

Prefazione

L'autismo non è una malattia, ma una diversa condizione di vivere la realtà che a noi sembra patologica.

Proviamo a conoscere meglio le peculiarità dei bambini con diagnosi dello spettro autistico e troveremo un nuovo punto di vista per guardare il mondo che ci circonda.

Da questo punto di partenza il viaggio di questa collana di fiabe si cimenta in un percorso arduo e anche semplice fatto di favole e immagini molto piacevoli. Questo testo della dottoressa *Tiziana Capocaccia* nasce con la collaborazione della coop. **Tutti giù per terra** e dalla sinergia di interessi per creare una favola bella per tutti.

I disegni sono stati realizzati da un ragazzo con un talento speciale: *Diego Archilei*

Consiglio questa buona lettura a tutti i bambini e alle loro mamme e maestre.

Buona lettura

Fabiana Sonnino

Presidente della cooperativa **Tutti giù per terra Onlus**

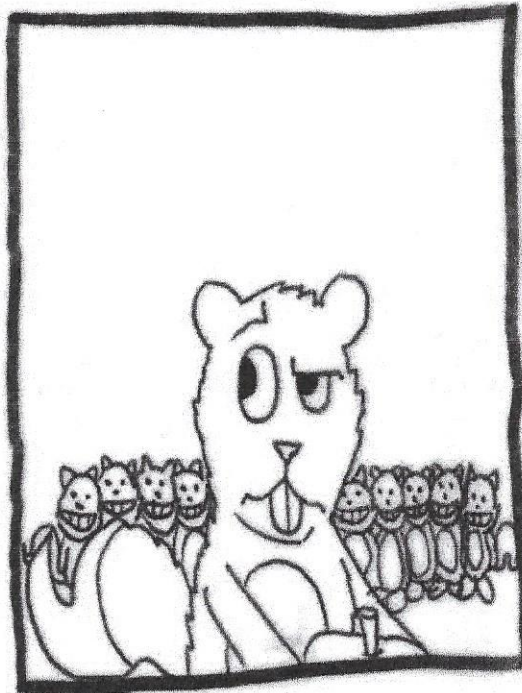
Cippilù

lo scoiattolo del pianeta blu

Cippilù è uno scoiattolo rosso che viene dal pianeta Blu.

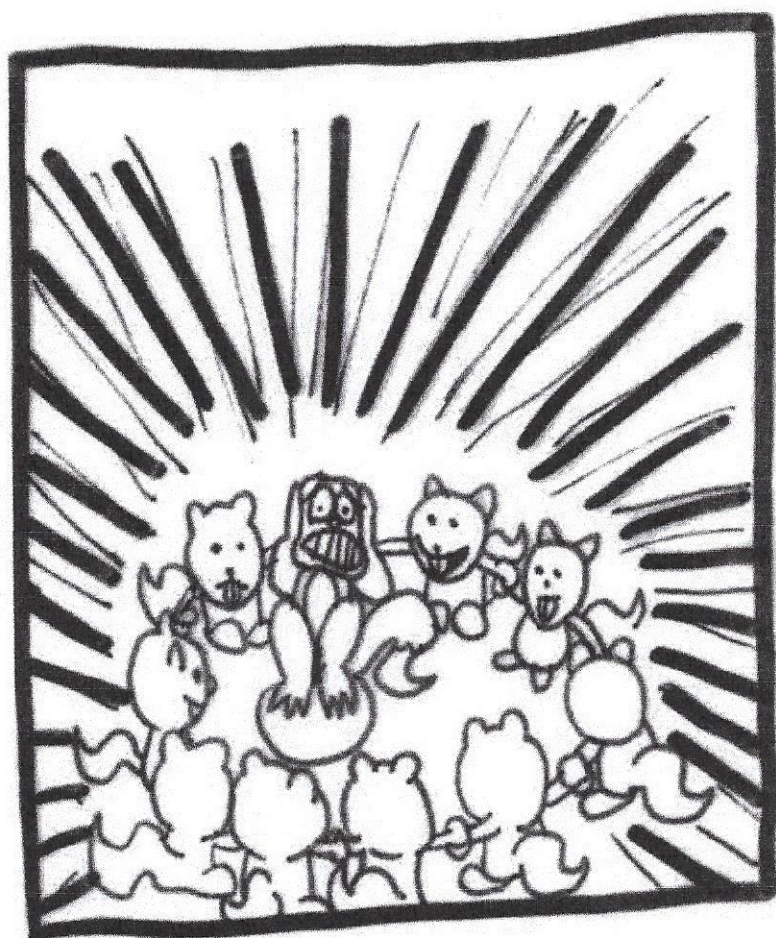
Cippilù si guarda attorno e non si raccapezza, tutto è così strano.

È uno scoiattolino con la coda e la pelliccia, i grandi denti e tutto il resto, ma gli altri scoiattolini sono diversi.



Parlano ma Cippilù non li capisce. Fanno gesti tra loro, ma Cippilù non ci capisce nulla. Fanno cose che lui non sa cosa vogliono dire.

Ad un certo punto si prendono tutti per mano, girano in cerchio, saltellano, cantano, tutto è così rumoroso, assordante! Cippilù corre a nascondersi tappandosi le orecchie con le zampine.



Gli scoiattolini non lo volevano spaventare, pensavano che fare un girotondo fosse un bel modo per accoglierlo a giocare.

Cippilù è stanco, spaventato, ha fame e sete ma non sa come fare. Tutto è così strano su questo pianeta.

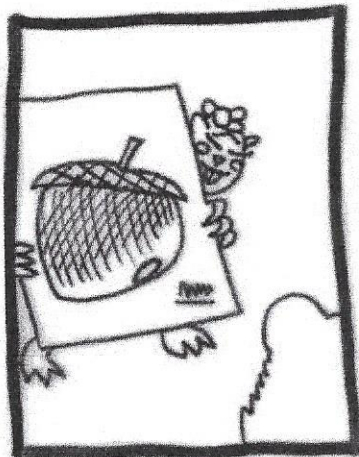
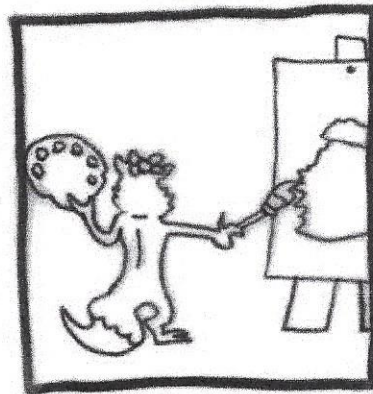
Quando gli altri scoiattolini si avvicinano, Cippilù scappa via, corre di qua, corre di là, nessuno sa come fare.

Decidono di lasciarlo un po' stare.

Cippilù si ferma, si siede e si appallottola con la sua coda morbida.

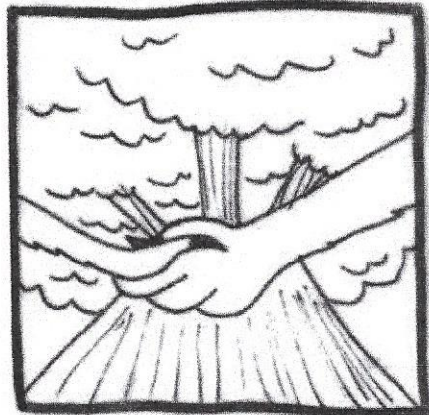
Ha ancora fame e sete.

Una scoiattolina ha un'idea fantasiosa.

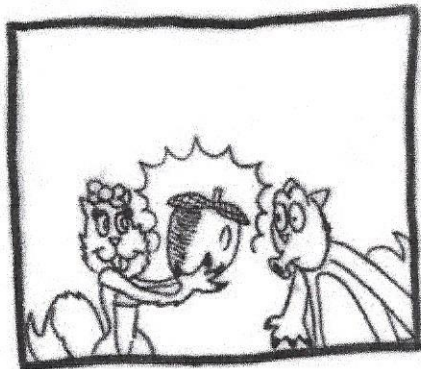


Prende un foglio e disegna una ghianda, poi la fa vedere a Cippilù, senza avvicinarsi troppo però, per non mettergli paura.

Cippilù guarda il disegno, è strana quella ghianda, non è rossa come quelle che mangia lui, però sembra appetitosa e lui si avvicina curioso.

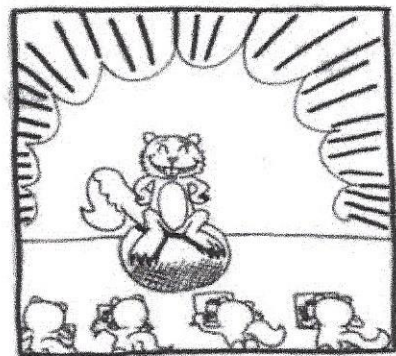


La scoiattolina prende per mano Cippilù e lo porta a prendere una vera ghianda.



Cippilù mangia goloso. Da quel momento tutti gli scoiattolini si mettono a disegnare per parlare con lui.

Cippilù inizia a comprendere guardando le immagini, questo mondo diventa meno difficile da capire e lui si sente più sereno.



È sempre bello avere nuovi amici!

Fine

SCHEDA: "IL PIANETA BLU"

Capire e provare a utilizzare la comunicazione attraverso lo scambio di immagini (PECS)

(Con i bambini più piccoli l'insegnante potrà condurre oralmente l'attività descritta nella scheda)

Immagina di trovarti su un pianeta diverso. Tutti sembrano uguali a te, in realtà, però, non riesci a capire nulla di cosa dicono, fanno cose a cui non riesci a dare un significato. Sono tutti davvero molto strani! Ci sono degli oggetti interessanti, però, in questo mondo così particolare. Oggetti di cui hai compreso la funzione e che vorresti anche tu utilizzare.

Come puoi farti aiutare? Non conosci lo strano linguaggio che si parla su questo pianeta! Non conosci i gesti convenzionali, cioè modi condivisi di muovere le mani per farti capire. Ti viene in mente un modo per cercare di ottenere le cose di cui hai bisogno?

Si può fare come la scoiattolina amica di Cippilù!

Disegnare ciò di cui hai bisogno e mostrarlo alla persona che può darti quel che desideri.

Chiedere qualcosa **attraverso** le **immagini** può davvero aiutare quando è ancora molto difficile riuscire a comprendere un linguaggio.

Permette di capirsi e per questo motivo fa stare meglio perché **sapere che si può chiedere e ricevere ciò che ci serve è molto importante!**

Immagina di nuovo di trovarti sul pianeta sconosciuto di prima e di avere sete e non avere modo per chiedere un bicchiere d'acqua!

Se all'improvviso scoprissi che puoi usare l'immagine di un bicchiere pieno d'acqua per farti dare da bere sarebbe bello, non trovi?

Se abbiamo capito che possiamo usare un'immagine per domandare qualcosa, possiamo produrre delle immagini da tenere a portata di mano, invece di dover sempre disegnare con il rischio che sia troppo complesso l'oggetto da raffigurare.

Esistono delle immagini pensate apposta per comunicare con chi non può ancora usare bene le parole. Questo metodo si chiama PECS, una sigla inglese che tradotta significa: sistema di comunicazione attraverso lo scambio di immagini.

Le immagini possono essere usate per comunicare, non solo per fare semplici richieste, ma anche, ad esempio, per spiegare quali attività si svolgeranno durante la mattinata a scuola.

Come potresti fare? Raffigurare un'attività può essere complesso. Si potrebbe fotografarla! Oppure si potrebbero usare le immagini di oggetti che identificano quell'attività.

Ad es. immagini di una palla e del giardino per indicare che si andrà in giardino a giocare a palla.

Oppure immagini di matite colorate e fogli per indicare che stiamo per disegnare.

Proviamo a fare **un gioco**.

Vuoi capire cosa ha fatto il tuo compagno di banco ieri pomeriggio e tu devi dire a lui cosa hai fatto tu. Attenzione però, per comunicarlo **non userete le parole ma le immagini!**

Un **consiglio**: prova a pensare a oggetti semplici da raffigurare che rappresentino bene ciò che hai fatto.

A turno mostrerete le vostre immagini all'altro. Senza parlare. Alla fine ciascuno scriverà quello che pensa di aver capito. Provate!

Come è andata?

È stato semplice o difficile?

Quali sono le maggiori difficoltà che hai incontrato?

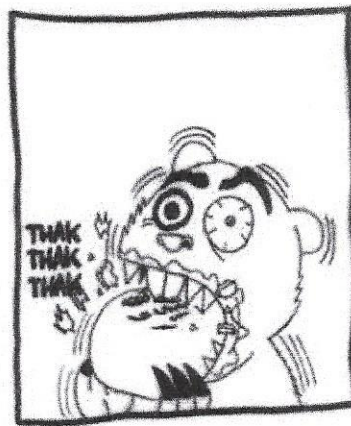
Provate ad usare la **comunicazione con lo scambio di immagini** con il/la vostro/a compagno/a che ne ha bisogno, riuscire a capirsi è alla base dell'amicizia!

Diego Archilei

...Archie

Cari Lettori

sono Diego "Archie" ho quasi 20 anni e vivo a Spoleto, mi piacciono i fumetti, i film, le mostre d'arte e i videogiochi ma la mia piu' grande passione e' creare graphic novel per ragazzi perche vorrei far vedere alla gente le mie idee, opere, disegni.



Mi piace la cultura americana e il cinema di Hollywood, vorrei visitare molte citta' del mondo come New York, Washington d.c., Los Angeles e vorrei andare a Londra e Dublino perche c'e' stata mia sorella e vorrei fare lo stesso.

L'autrice

Mi chiamo Tiziana Capocaccia, vivo e lavoro a Roma come psicologa. Mi occupo soprattutto di autismo e difficoltà di apprendimento, in particolare di disgrafia.

Scrivere storie è la mia grande passione. Scrivo fiabe per comunicare temi difficili. Alcune sono già nate in un libro tempo fa: "Serpente Valente e Marino il pappagallino" Edigiò 2007, una fiaba per parlare di aspirazioni e forza di volontà; "Smogomorfo" Edigiò 2008; una storia per trattare il tema del bullismo; "Il gattino Blu" La Medusa 2013, una fiaba per spiegare l'autismo ai bambini".